

Una buona trimestrale per il gruppo ceramico di Finale nonostante l'effetto-dollaro

Panaria, crisi alle spalle

Mussini: «Anche il titolo in Borsa potrà crescere»

FINALE. Il settore ceramico è fra i più martoriati dalla recessione, il Cda di ieri ha approvato il resoconto del primo trimestre con una perdita, sia pure modesta, il titolo in Borsa è da anni in continuo calo, eppure Panariagroup è un'azienda in brillante stato di salute, senza problemi di natura occupazionale e sindacale, e anche la prima Trimestrale denota una capacità di reazione alla crisi che consente di continuare a investire incrementando il fatturato e il margine operativo. E il presidente Emilio Mussini offre la spiegazione della apparente contraddittorietà dei dati.

«Paghiamo il cosiddetto effetto-dollaro - dice Mussini - perché nel primo trimestre di un anno fa la moneta americana era in crescita mentre ora accusa un deprezzamento e questo fattore incide non poco sui conti di un'azienda come Panariagroup che negli Stati Uniti è attiva in misura consistente con il marchio Florida Tile».

Ma in effetti a una lettura attenta del resoconto trimestrale non sfugge che la ceramica di Finale, tra i maggiori produttori nazionali e internazionali, sta superando la crisi del settore. Il fatturato è in crescita (+5%) come il margine operativo (+12%), i ricavi netti delle vendite sono pari a 72,4 milioni (rispetto a 68,8 del 2010) con incremento del 5,3%. Il valore della produzione è passato da 70,0 a 75,5. Il risultato netto del primo trimestre riporta una perdita di 0,4 milioni dovuta appunto all'effetto-dollaro o, se vogliamo, al super euro con un costo maggiore ri-

spetto all'anno precedente di 1,6 milioni. A fronte di un utile su cambi di 1,1 milioni del primo trimestre 2010, si registra infatti una perdita su cambi di 0,5 milioni nel 2011.

«C'è un incremento del volume di affari - precisa Emilio Mussini - in un contesto generale difficoltoso e caratterizzato da incertezza sul futuro. Il gruppo si muove su tre linee direttrici che sono sviluppo del fatturato sui mercati emergenti, continua evoluzione nell'innovare i prodotti e razionalizzazione dei costi mediante una maggiore efficienza produttiva che però non determina, come accade altrove, problemi occupazionali. Razionalizzare non significa ridimensionare, delocalizzare o licenziare. Abbiamo risultati sul mercato interno con una crescita del 3,5%, importantissima se si considera la crisi del settore immobiliare».

Il presidente non si sottrae nemmeno all'inevitabile domanda sull'andamento del ti-



Il presidente Emilio Mussini

tolo in Borsa. I dati sono impietosi: il titolo è passato da 3,08 del settembre 2008 a 2,05 nel novembre 2009, poi 1,8 nel giugno 2010, 1,57 nel febbraio scorso e ora è a 1,33.

«Il nostro titolo - dice Mussini - affiancato al resoconto trimestrale ci offre la dimostrazione lampante di come i mercati azionari seguano parametri spesso del tutto indipendenti dagli elementi fondamentali dell'economia. La finanza non mostra interesse per il titolo di un gruppo di non grandi dimensioni ma in buona salute. La finanza non guarda fatturati, livelli occupazionali, parametri eco-

PANARIA I dipendenti sono 1.800

FINALE. Panariagroup è attivo da 30 anni nella produzione e commercializzazione di materiale ceramico di fascia alta e lusso. I dipendenti sono 1.800 con 6 stabilimenti (3 in Italia, 2 in Portogallo e uno negli Stati Uniti). Controlla i marchi Panaria, Lea, Cotto d'Este, Fiordo, Margres, Love Tiles, Florida Tile e Blustyle.

nomici. Gli investitori istituzionali e gli operatori finanziari in genere premiano grandi gruppi ma anche da questo punto di vista non manca l'ottimismo. Nel periodo medio-lungo gruppi come il nostro ottengono soddisfazione anche sui mercati azionari ed è per questo che in Borsa, a differenza per esempio di Granitifiandre, noi ci restiamo con convinzione. Vedrete che il titolo tornerà a salire proprio perché alla lunga i nostri investimenti, i progetti mirati su mercati in crescita potranno essere ripagati anche in Borsa».

Stefano Turcato

Il consiglio d'amministrazione della Banca Popolare ieri ha approvato il resoconto intermedio di gestione

Bper, primo trimestre con l'utile netto a 72,4 milioni (+10,1%)

MODENA. Gli elementi di incertezza sono ancora presenti, nemmeno l'istituto di credito lo nega, ma il risultato economico si presenta in crescita. Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 della Banca Popolare dell'Emilia Romagna evidenzia infatti un utile netto complessivo consolidato di 72,4 milioni di euro, con un aumento incoraggiante pari al 10,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Continuando nella disamina dei dati si osserva come il margine di interesse si attesti a 322,5 milioni di euro, in crescita dell'1,5% ed in sostanziale tenuta rispetto al quarto trimestre 2010. Le commissioni nette, pari 172,2 milioni, risultano in calo a causa della deconsolidamento di Meliorbanca. Il risultato netto delle attività di negoziazione è positivo per 18,9 euro, di poco inferiore rispetto allo stesso periodo del 2010 ed in deciso miglioramento rispetto al quarto trimestre dello scorso anno.

Il margine di intermediazione risulta pari a 513,6 milioni, sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo del 2010 (-0,4%) ed in deciso miglioramento rispetto al trimestre precedente (+3,3%). Le rettifiche nette su crediti e le altre attività finanziarie si attestano a 74,8 milioni, in riduzione sia sullo stesso periodo del 2010 (-29,6%) sia sul quarto trimestre 2010 (-39,5%).

Il costo del credito complessivo del primo trimestre, invece, è risultato pari a 16 bps a fronte dei 23 bps dello stesso periodo del 2010 (valore annualizzato pari a 64 bps contro 92 bps del 2010).

Il risultato della gestione finanziaria, pari a 438,8 milioni, risulta pertanto in crescita del 7,2% e del 17,5% sul quarto trimestre 2010. I costi operativi, al netto degli oneri e proventi di gestione risultano pari a 311,4 milioni in aumento del 2% per la maggior parte dovuta alla differente contabilizzazione delle ferie non godute del personale ri-



Fabrizio Viola, ad Bper

spetto al primo trimestre 2010 (effetto pari a 3,7 milioni); per il medesimo motivo infatti, le spese per il personale, pari a 197,9 milioni, risultano in aumento del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2010, ma in calo dello 0,9% rispetto al quarto trimestre 2010. Le altre spese amministrative ammontano a 119,6 milioni in aumento del 1,9% (-9,5%).

I ratios patrimoniali sono stati determinati sulla base della metodologia standard di Basilea 2: core tier 1 ratio 7,11% e Tier 1 ratio 7,14%, 6,78% e 6,81% a fine 2010.

L'assemblea della Cisl ha nominato il nuovo segretario provinciale alla presenza di Raffaele Bonanni

Falcone passa il testimone a Ballotta

Il neoelitto: «Il sindacato deve recuperare il rapporto con i giovani»

MODENA. I quasi 200 componenti del consiglio generale hanno eletto il nuovo segretario provinciale della Cisl: è William Ballotta, 46 anni, già componente della segreteria regionale. Ballotta, che succede a Francesco Falcone, ha ottenuto la benedizione anche del segretario nazionale Raffaele Bonanni, che ieri ha parlato dei problemi irrisolti del Paese.

«Li si risolve con senso di responsabilità - ha detto - e non con fughe solitarie in avanti. Solo attraverso gli accordi con gli imprenditori si può salvare l'Italia che stenta a camminare. Sia chiaro, non ci sono imprenditori disposti ad investire, né al Nord né al Sud. La crisi finanziaria ha tolto i veli ad una crisi strutturale che dura da ormai 15 anni e va affrontata seriamente attraverso la ristrutturazione dei settori in difficoltà e ponendo grande attenzione su servizi, tasse, scuola e energie rinnovabili. Instaurando buone relazioni con gli industriali, e la Fiat è il caso emblematico, si ottengono i risultati che significano investimenti. La pressione fiscale sui dipendenti e i pensionati? È troppo alta e il 18 giugno torneremo in piazza a Roma per ma-



Assemblea Cisl: Raffaele Bonanni, Francesco Falcone e Matteo Richetti

nifestare. Sarà un sabato, perché in questo momento non possiamo togliere giorni di lavoro, e stipendi, ai lavoratori e neppure bloccare la produzione. Pretendiamo una riforma che garantisca giovani, donne e over 50».

Guarda ai giovani e al lavoro pure il neo-segretario Ballotta. «Siamo in una fase delicata, è necessario dare continuità all'ottimo lavoro fin qui svolto. Sono due le questioni da affrontare: la carenza del lavoro e il recupero del rapporto coi giovani. Le contestazioni - chiosa riferendosi al Guernica - fanno parte della democrazia, ma noi siamo 65mila iscritti, mi interessano più quei 65mila».

Ballotta, infine, guarda il rapporto a luci e ombre con la Cgil. «Faccio un'analisi da esterno, ma a Modena la situazione è più fluida: la festa dei Lavoratori unitaria è stata un bell'esempio. Certo, il problema esiste, ma va inquadrato in una visione più ampia: siamo di fronte a due modelli sindacali diversi. Non è una questione di singoli casi, è invece un approccio diverso. Nonostante ciò è necessario che la gente, sui casi più critici, si abitui a stare insieme, seppur con sfaccettature diverse. In altri frangenti, come per lo sciopero del 6 maggio, sarà complicato avere la stessa visione».

Francesco Dondi

Il segretario nazionale torna sui problemi del Paese: «Necessario instaurare buone relazioni con gli industriali»

VIVERE L'APPENNINO



...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

e per finire... Domenica 15 Maggio :: Ore 20.00

A conclusione della grande Kermesse Vivere l'Appennino è organizzata

SERATA DANZANTE CON CENA A BUFFET

Ricette e Vini delle montagne di Lucca, Pistoia, Prato e Modena

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino

...la gente, i borghi e le valli dell'Appennino



Suona il Gruppo AMARCORD di Modena
Spettacolo, ballo liscio, balli di gruppo latino americani, un vasto repertorio dagli anni 30 ad oggi.

Mondolandia Village :: Area Food
via Ponte dei Bari, Ex Tiro a Volo :: Montecatini Terme :: Pressi Ipercoop

(Prezzo della Serata: 22 Euro)
A Gruppi di 4 persone verrà offerta una bottiglia di vino

PRENOTAZIONI ed INFORMAZIONI
SIMONE 339-5663524
MASSIMO 349-4682971

in collaborazione con
TOSCANA CATERING